

PRIMA PRECARI ORA CASSAINTEGRATI!

La vergognosa vicenda di Atesia sembra inenarrabile: l'azienda, ora denominata Al maviva, ha aperto una procedura di cassa integrazione ordinaria per più di 300 lavoratori, un numero destinato ad aumentare viste le minacce aziendali che parlano di un problema sul sito di Roma, un sito che in questi anni ha visto crescere al proprio interno una determinata sacca di resistenza al totale smantellamento dei diritti fondamentali dei lavoratori. Sono stati infatti bocciati diversi accordi sulla flessibilità che riguardavano lavoratori che in media percepiscono un salario di 600 euro mensili.

Ma ora dopo il danno arriva la beffa: gli operatori di Atesia, **dopo anni di precariato e dopo aver firmato una liberatoria con la quale rinunciavano a tutto il progresso, vengono spudoratamente messi in cassa integrazione.** Una cassa integrazione che l'azienda, che va a sbandierare sui vari quotidiani la propria crescita economica, avrebbe potuto evitare inserendo i lavoratori in esubero sulle diverse attività che vengono svolte, magari spendendo qualche spicciolo per la formazione (ricordiamo che le aziende beneficiano dei fondi comunitari) ed evitando di assumere lavoratori a progetto. Inoltre sono stati inseriti, invece di attivare tutte le iniziative possibili per scongiurare l'applicazione dell'ammortizzatore sociale, in maniera pretestuosa, nei bacini destinati alla CIGO, tutti quei lavoratori incompatibili con certe spregiudicate politiche economiche aziendali: lavoratori con Handicap o con prescrizioni mediche o addirittura mamme che tornavano dalla maternità.

I manager aziendali, dai loro salotti privilegiati dove consumano caviale e champagne, hanno ribadito più di una volta che si tratta di una cassa ordinaria, di una procedura morbida anche se poi mettono l'accento sul "problema" del sito di Roma come per dire: attenti che siamo capaci di andare ben oltre! È una vergogna, provate voi a vivere con gli stipendi degli operatori che ora con il salario decurtato avranno, anche nel contesto di un'economia familiare, serie difficoltà a tirare avanti, a pagare gli affitti o i mutui.

Siamo stufi di essere sempre sotto ricatto, siamo stufi di vivere in un paese dove le aziende come Al maviva-Atesia che hanno beneficiato di aiuti pubblici (ricordiamo la sanatoria dell'ex governo Prodi di cui l'azienda ha goduto per "stabilizzare" i lavoratori) una volta incassati i propri utili "spediscono" i lavoratori a carico della collettività!

NOI NON LO PERMETTEREMO E SAREMO OVUNQUE IN QUALSIASI MANIFESTAZIONE O EVENTO CITTADINO A DENUNCIARE IN MANIERA PACIFICA MA IRRIDUCIBILE E RADICALE QUESTA NOSTRA SITUAZIONE!

PRESIDIO DI PROTESTA

DEI LAVORATORI ALMAVIVA CONTRO L'ARROGANZA AZIENDALE!

MERCOLEDI' 4 MAGGIO

DALLE ORE 13:00 ALLE ORE 15:00

**presso la sede della Commissione INPS Provinciale
a Via dell'Amba Aradam (di fronte all'Ospedale San Giovanni)**

Durante il presidio alcuni lavoratori del COmitato di BAsE consegneranno l'esposto che denuncia all'INPS ed alla Direzione Provinciale del Lavoro i tentativi dell'azienda di far passare una CIGO immotivata.

FERMIAMOLI ORA! PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI. PARTECIPIAMO IN MASSA AL PRESIDIO SOTTO LA SEDE DELL'INPS, FACCIAMOGLI CAPIRE CHE NOI NON CI FERMEREMO MAI.

COMITATO DI BASE ALMAVIVA CONTACT